Venerdì 31 maggio 2019

PER PARLARE DI VIOLENZA CI VUOLE COERENZA

Il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna esprime sconcerto per il convegno sul femminicidio organizzato a Imola dal SAP

Il prossimo lunedì 3 giugno, a Imola, nell'ambito del congresso regionale SAP (Sindacato Autonomo di Polizia), si svolgerà un **convegno intitolato "STALKING-ATTI PERSECUTORI-FEMMINICIDIO"**. Temi su cui sicuramente è utile e doverosa una riflessione interna al Corpo di Polizia, un aggiornamento e una formazione costanti. Tuttavia, **non basta nominare il femminicidio nel titolo di un convegno per affrontare seriamente il fenomeno**.

Il Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna ha sempre sottolineato la necessità di un lavoro congiunto con le istituzioni per contrastare la violenza sulle donne. Da tempo si è creato **un rapporto di collaborazione fra Forze dell'ordine e centri antiviolenza, che riconoscono il ruolo importante di poliziotti e carabinieri nell'accoglienza e nella prevenzione** e che per questo hanno sviluppato percorsi di formazione dedicati proprio alle Forze dell'ordine. È quindi con sconcerto che il Coordinamento apprende del sopracitato convegno, in cui si vuole trattare la tematica della violenza sulle donne senza coinvolgere chi questa violenza la nomina e ci lavora da sempre: **tra i relatori non figura infatti nessuna rappresentante dei centri antiviolenza o esperta sul tema. Inoltre, manca l'adozione di un'ottica di genere**, senza la quale ogni lettura della violenza è fuorviante e sbagliata.

Sorprende trovare invece, in un convegno patrocinato dalla Regione Emilia-Romagna, **rappresentanti della politica che in passato, per quanto si apprende dalla stampa, si sono distinti per atteggiamenti violenti**, esponenti di partiti che, oltre a non promuovere i diritti delle donne, sovente ne offendono la dignità e si distinguono per proposte oscurantiste, come il ddl Pillon. Si leggono, fra i relatori, i nomi di Andrea Longhi e Gianni Tonelli, il primo condannato in via definitiva per il pestaggio di un ragazzo fermato dalla pattuglia di polizia di cui era a capo, il secondo finito sui giornali perché condannato per i suoi duri attacchi alla famiglia di Stefano Cucchi.

Aggressività, derisione, svilimento delle persone… tutti aspetti che fanno parte anche delle dinamiche proprie della violenza sulle donne: si esercita un potere su un soggetto considerato debole in nome di una idea di virilità machista e violenta. La violenza viene giustificata colpevolizzando la vittima che "se l'è andata a cercare".

La violenza sulle donne va combattuta e scardinata a partire dalle sue radici culturali, profondissime nella nostra società, che ancora legittima atteggiamenti discriminatori nei confronti delle donne e promuove una maschilità aggressiva e autoritaria. Le donne che subiscono violenza non hanno bisogno di uomini forti che le

Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna
Via dell'Oro 3 – 40124 Bologna coordinamentoer@gmail.com www.centriantiviolenzaer.it
tel. 051 333173 fax 051 3399498

proteggano, eroi maschili che le salvino dal loro destino, come in una fiaba. **Urge piuttosto la promozione di una cultura del rispetto e della parità di genere** che contrasti la cultura della violenza e della disuguaglianza.

Le donne riescono a intraprendere percorsi di uscita dalla violenza grazie a un lavoro di rete, di ascolto, di autodeterminazione, principi cardine dei centri antiviolenza. Per non parlare del lavoro di formazione e di sensibilizzazione che i centri antiviolenza da sempre hanno svolto: imparare a riconoscere la violenza, a decostruirla, è l'unico modo per prevenirla.

Se non si riconosce al femminismo e al movimento per i diritti delle donne un ruolo primario nello studio e nell'analisi di un fenomeno vasto e complesso come la violenza sulle donne, si disconosce il lavoro di decenni portato avanti all'interno dei centri antiviolenza; una metodologia e un sapere che andrebbero valorizzati, diffusi e sostenuti concretamente, oltre che riconosciuti, cosa che è avvenuta in molte altre occasioni, tramite eventi formativi svolti in collaborazione proprio con le Forze dell'ordine.

Dichiara **Angela Romanin, Presidente del Coordinamento dei centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna**: "Ci sorprende negativamente che si organizzi un convegno su questi temi senza adottare un'ottica di genere e coinvolgere esperte e persone formate sul tema. È una impostazione che danneggia e svaluta proprio il lavoro e l'impegno che da tempo le Forze dell'ordine dedicano al contrasto del fenomeno della violenza maschile".

Coordinamento dei Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna • Casa delle donne per non subire violenza - Bologna • Sos Donna - Bologna • Udi - Bologna • Vivere Donna - Carpi • SOS Donna Onlus - Faenza • Centro Donna Giustizia - Ferrara • Trama di Terre - Imola • Demetra Donne in aiuto Onlus - Lugo • Casa delle donne contro la violenza - Modena • Centro Antiviolenza Onlus - Parma • La Città delle Donne - Piacenza • Linea Rosa Onlus - Ravenna • Nondasola - Reggio Emilia • Rompi il silenzio Onlus - Rimini	Referente per la stampa Alessandra Davide Associazione Trama di Terre, Imola Cell. 3935596688